

L'Italia gialloverde

Dalle infrastrutture alla salute e la scuola, ecco l'agenda del nuovo governo

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Le grandi opere sottoposte a verifica In arrivo incentivi per auto elettriche

PAOLO BARONI
ROMA

Non solo l'alta velocità Torino-Lione, ma tutti i grandi progetti finiscono nel mirino del nuovo governo. «Le grandi opere vanno studiate e analizzate tutte» ha spiegato ieri il neoministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. «La Tav? Faremo quello che è giusto» ha poi aggiunto senza entrare nei dettagli. Toninelli ha scalzato sul filo di lana il geologo marchigiano Mauro Coltorti, che a sua volta era stato preferito a Laura Castelli che da attivista No Tav aspirava a quella poltrona. Insomma i 5 Stelle conservano la guida del superministero di Porta Pia, dove trovano già finanziati progetti per oltre 90 miliardi di

re gli eccessi. La linea, in sostanza, resta quella indicata dalla stessa Castelli per cercare di smorzare le polemiche nate in seguito all'idea di fermare i cantieri della Torino-Lione. Ovvero che di ogni grande opera occorre fare l'analisi costi-benefici, «cosa che gli ultimi governi non hanno mai fatto», mentre sulla Tav andrà posta grande attenzione agli articoli del contratto con la Francia, che da un lato prevedono che ci debba essere la saturazione della linea e dall'altro che ci debbano essere anche i soldi per le opere secondarie.

Il Nord in allerta

Quello delle infrastrutture è stato uno dei nodi più delicati da affrontare al momento di definire il contratto di governo, perché notoriamente gli alleati leghisti (che a loro volta mira-

vano a questo dicastero) sono a favore della Tav e di tutte le grandi opere che interessano il Nord, dalla pedemontana veneta al Terzo valico. L'arrivo di

Toninelli al Mit, uno dei fedelissimi di Di Maio, al posto di un pasdaran ambientalista serve certamente a tranquillizzare le controparti e gli alleati leghisti. Ciò non toglie che soprattutto all'interno di Forza Italia esprimano preoccupazione per il destino delle grandi opere. «Toninelli non mi fa paura – ha dichiarato il governatore della Liguria, Giovanni Toti –. Ma mi auguro che un ministro delle Infrastrutture sappia cosa serve al Paese». Non si pronuncia il sindaco di Genova, Marco Bucci, che però fa sapere che andrà a Roma «il più in fretta possibile per parlare col ministro» e capire le sue intenzioni. «Da Roma ci aspettiamo il pieno sostegno per lo sviluppo delle nostre grandi opere che rivestono un ruolo cruciale per il nostro territorio», avvertono invece i forzisti del Consiglio regionale della Lombardia.

Il programma del Mit

Ma il «contratto del governo» assegna a Toninelli anche altri compiti: innanzitutto quello di

**Il neo ministro
Danilo Toninelli: sulla
Torino-Lione faremo
la cosa giusta**

euro, ma cercando di tempera-



accelerare i programmi sulla modalità sostenibile, favorendo attraverso bonus e incentivi, l'acquisto di veicoli elettrici; quindi aumentare gli spazi a favore del car sharing ed incentivare lo sviluppo di reti ciclabili e bike sharing. Sul fronte delle reti si punta invece sul potenziamento dei porti e del trasporto ferroviario regionale. «Studieremo tutto. Faremo quel che è giusto fare nell'interesse degli italiani» ha dichiarato Toninelli al termine della prima riunione del Consiglio dei ministri. «Ce la metteremo tutta, perché vogliamo trasformare la nostra grandissima speranza in cose concrete per migliorare la vita di tutti». —

© BY NC ND ALD UN I DIRITTI RISERVATI